

Fatti inconfutabili

Poche osservazioni su questa serie di visioni che, per la cortesia dell'autore, io ho pubblicato per gli studiosi del *Mondo Secreto*, onde imparino a conoscere l'importanza del periodo lungo di incubazione, corno si direbbe alla moderna, che prepara lo sviluppo visionale del soggetto.

In questa non breve esposizione le comunicazioni con l'invisibile cominciano con uno di quegli esseri indefiniti ed indefinibile con le attuali conoscenze umane e che prendono ora la forma di spiriti di morti, ora l'attitudine di piccoli e permalosi proiettori di famiglie ed uomini — indi cominciano e continuano una serie di visioni che non possono ingannare per la loro importanza circostante e diversa delle diverse produzioni di luce come cronologicamente l'autore ha esposto. A volta le immagini sono prettamente della più bassa zona eterea delle visioni, a volta si hanno tentativi più significanti, di trasportare il soggetto in un modo più completo per quanto più fugace per la rapidità della concezione visionale.

Determinano lo stato basso o incipiente visionale — in quel dormiveglia che precede il sonno ed ha tanti caratteri comuni, con le prime fasi del sonno ipnotico — tutte le visioni incerte o prettamente mondane: acquistano invece maggior valore le visioni di *luci*, le più complete e quella del 27 marzo 1899.

Come avvengono queste *visioni* senza meta fissa, senza esser nè procurate, né desiderate, né *pensate*? — Nella più semplice maniera: per l'indipendenza del corpo glorioso o psichico padrone già in quell'organismo *fisico* di lavorare per suo conto inconsciamente o riverberando e riproducendo immagini non passito per la via abituale dei sensi.

Questi fatti preannunziano negli uomini e nelle donne che vi varino soggetto con frequenza, sempre uno stato preparatorio per entrare nel campo delle visioni *volontarie* o costanti.

La virtù di *vedere* nella zona bassissima dell'astrale terrena e preziosa solamente quando non si sottrae alla coscienza ed alla volontà dell' individuo che vede, diversamente è una vera e profonda disgrazia perché assume quasi la forma di una ossessione o l'individuo cade, senza volerlo, sotto l'imperio di un tormento inaspettato, di *vedere* quel che non gli interessa di *vedere*.

Se non che questo stato tormentoso di visioni alternanti precede (come nell'autore di questi *fatti inconfutabili*) un periodo di perfezionamento visuale più elevato e lo renderà più progredito.

Forse l'autore non avrà mai il piacere di dirigere a suo libito le visioni della zona astrale bassa o ricca di effluvi terreni ed umani — ma certamente egli entrerà in una zona di visionalità più ricca nella quale potrà incontrare e comprendere il suo invisibile protettore — ed allora benedirà ai tormenti che lo hanno preparato a tanto.

L'avviso giovi ai molti che si trovano nell' identico caso e che ricorrono ai bagni freddi o al medico per essere guariti dai dolori necessari per montare in alto: senza pensare che ai cieli non s'ascende senza soffrire.

G. KREMMERZ